

PROTOCOLLO PER LA CORRETTA GESTIONE DEL LATTE MATERNO DESTINATO AI BAMBINI FREQUENTANTI I NIDI CAPITOLINI

Con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.18 del 27 aprile 2017 - istituzione del servizio di conservazione e somministrazione del latte materno all'interno dei Nidi Capitolini – è stato dato mandato allo scrivente Dipartimento di provvedere a tutti gli adempimenti necessari all'avviamento dello specifico servizio, ivi compresa la stesura di un apposito protocollo per la corretta gestione del latte materno destinato ai bambini frequentanti i Nidi Capitolini. Premesso che è facoltà delle madri scegliere liberamente di continuare l'allattamento del proprio bambino all'interno dei Nidi consegnando il proprio latte, precedentemente spremuto, al personale incaricato dell'O.E.A., il Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale - Direzione Servizi di supporto al Sistema Educativo e Scolastico ha individuato le modalità operative di seguito riportate per la gestione del latte materno:

Indicazioni per la madre:

- per aderire al servizio la madre, o chi per essa, dovrà compilare, in tutte le sue parti, il modello 4 “Richiesta somministrazione latte materno”, scaricabile nella sezione “Modulistica” del sito istituzionale di Roma Capitale, al seguente link: https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF143116&stem=asili_nido, e consegnarlo al personale dietista (art. 25 del C.S.D.P. 2021-2026) e/o al funzionario educativo del nido (art. 27 del C.S.D.P. 2021-2026);
- la madre, attuando tutte le accortezze igieniche, relative al lavaggio con acqua calda e sapone delle mani e del seno, provvederà a tirarsi il latte e lo riporterà in uno o più biberon precedentemente sterilizzati (detersione mediante lavaggio in lavastoviglie o a mano con detergente idoneo e successiva sterilizzazione in acqua bollente per circa 10 minuti);
- ogni biberon, che deve contenere il latte necessario ad un'unica poppata, dovrà essere immediatamente chiuso e sigillato mediante l'applicazione di un'etichetta adesiva posizionata a cavaliere in parte sul coperchio e in parte sul contenitore. L'etichetta, compilata con penna ad inchiostro indelebile, dovrà riportare: il nome del bambino, l'orario previsto per la somministrazione e la firma della madre;
- una seconda etichetta con le stesse informazioni andrà posta anche sul corpo del biberon;
- il latte appena tirato potrà essere conservato a temperatura ambiente (max. 25°C) se consumato entro quattro ore dalla spremitura, dovrà essere riposto in frigorifero a temperatura di +4°C se consumato entro settantadue ore dalla spremitura, in alternativa potrà essere congelato a temperatura di -18°C per max. 3 mesi. Il latte congelato dovrà essere scongelato a cura della madre prima del trasporto al Nido avendo cura di trasferirlo nel frigorifero la notte precedente all'uso o in alternativa mettendolo sotto il getto di acqua corrente tiepida, non sarà accettato latte congelato o parzialmente scongelato. Non è possibile ricongelare il latte una volta scongelato e lo stesso dovrà quindi essere consumato entro 24 ore;
- ogni biberon consegnato presso il Nido dovrà essere completo di tettarella sterilizzata e le tettarelle dovranno essere riposte nel porta tettarella o in una bustina per alimenti recante il nome completo del bambino;
- i biberon/tettarelle dovranno essere trasportati presso il Nido mediante l'utilizzo di un'apposita borsa termica completa di piastre congelate (siberini) recante nome e cognome del bambino;
- la madre, o chi per essa, consegnerà i biberon/tettarelle contenenti il latte al personale incaricato dell'O.E.A. comunicando l'orario di ogni poppata;

- all'uscita dal Nido la madre, o chi per essa, dovrà ritirare tutti i biberon/tettarelle consegnati la mattina, assumendosi il compito di procedere ad una nuova detersione e sterilizzazione degli stessi.

Si precisa che il latte materno manipolato in modo non corretto può essere fonte di contaminazione. La madre si impegna al rispetto del presente protocollo e si assume tutta la responsabilità della corretta attuazione delle operazioni sopra descritte che servono a ridurre i rischi di infezione per il bambino.

Indicazione per il personale dell'O.E.A. (art. 8, Allegato 5):

- Il personale incaricato dell'O.E.A. riceverà, dal personale dietista (art. 25 del C.S.D.P. 2021-2026) e/o dal funzionario educativo (art. 27 del C.S.D.P. 2021-2026), il modulo 4 "Richiesta di somministrazione latte materno", compilato dalla madre o da chi per essa;
- Il personale incaricato dell'O.E.A., dopo aver ricevuto il suddetto modulo 4, potrà prendere in consegna dalla madre, o da chi per essa, il latte materno conservato in apposito biberon completo di tettarella;
- Il personale incaricato dell'O.E.A. verificherà l'integrità dei contenitori e la presenza delle tettarelle e dell'etichetta adesiva posizionata a cavaliere in parte sul coperchio e in parte sul contenitore riportante: il nome del bambino, l'orario previsto per la somministrazione, la firma della madre; L'etichetta, compilata con penna ad inchiostro indelebile, deve essere posizionata a cavaliere in parte sul coperchio e in parte sul contenitore, in modo da sigillarlo;
- qualora si riscontrassero delle anomalie il personale operativo dell'O.E.A. dovrà avvisare l'educatrice/educatore che informerà tempestivamente la madre;
- i biberon risultati idonei e le relative tettarelle devono essere immediatamente riposti in una zona dedicata del frigorifero, all'interno di un contenitore specifico per ciascun bambino, alla temperatura di +4° fino al momento dell'utilizzo;
- Al momento dell'utilizzo del latte l'operatore incaricato, dopo accurato lavaggio delle mani effettuato secondo le indicazioni del proprio piano HACCP, deve verificare che l'etichetta attaccata al coperchio ed al contenitore risulti integra, come era al momento della consegna;
- Il biberon con il latte deve essere agitato dolcemente per omogeneizzare il prodotto e poi posto sotto acqua corrente calda per alcuni minuti, fino a quando il latte raggiunge la temperatura di circa 37°C, in alternativa si può utilizzare uno scaldabiberon adeguatamente termostato a 37°C: non vanno utilizzati acqua riscaldata sul fornello o il forno microonde;
- Non appena raggiunta la temperatura adeguata si deve procedere alla consegna del latte al personale preposto alla somministrazione del latte al bambino;
- Il latte non può essere riscaldato più di una volta;
- Al termine della poppata l'O.E.A. deve ritirare il biberon che andrà sanificato, eliminando l'eventuale latte residuo, e riconsegnato alla madre, all'uscita dal nido.